

# Matteo

**17** <sup>1</sup> Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. <sup>2</sup> E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. <sup>3</sup> Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. <sup>4</sup> Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". <sup>5</sup> Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". <sup>6</sup> All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. <sup>7</sup> Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". <sup>8</sup> Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

<sup>9</sup> Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

<sup>10</sup> Allora i discepoli gli domandarono: "Perché dunque gli scribi dicono che *prima deve venire Elia*?". <sup>11</sup> Ed egli rispose: "Sì, *verrà Elia e ristabilirà* ogni cosa. <sup>12</sup> Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro". <sup>13</sup> Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

<sup>14</sup> Appena ritornati presso la folla, si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio <sup>15</sup> e disse: "Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua. <sup>16</sup> L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo". <sup>17</sup> E Gesù rispose: "O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me". <sup>18</sup> Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito.

<sup>19</sup> Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: "Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?". <sup>20</sup> Ed egli rispose loro: "Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: "Spòstati da qui a là", ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile". [ <sup>21</sup> ]

<sup>22</sup> Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: "Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini <sup>23</sup> e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà". Ed essi furono molto rattristati.

<sup>24</sup> Quando furono giunti a Cafàrnao, quelli che riscuotevano la tassa per il tempio si avvicinarono a Pietro e gli dissero: "Il vostro maestro non paga la tassa?". <sup>25</sup> Rispose: "Sì". Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: "Che cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli estranei?". <sup>26</sup> Rispose: "Dagli estranei". E Gesù replicò: "Quindi i figli sono liberi. <sup>27</sup> Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te".